

17.4.1998 - (Solbia)

115

Fiume O L O N A - SOLBIATE Olona -

- a. 1608 - Mulino del Sig. BESOZZO Cristoforo -----
poi Mulino Avv. Ignazio CUSTODI
indi Mulino Ambrogio BOMBAGLIO - livellari
in ultimo Mulino Fratelli GADDA.

Dal catasto originale dell'Ing, Pietro Ant. Barca risulta funzionante con rodigini cinque, mentre su una mappa dello stesso Ing. Barca probabilmente del 1606 è segnalato in rod. quattro.

- Nel 1639 - l'intestazione riguarda d. Alfonso Besozzo, contro il quale a lui ed molinaro Battaglia vien emessa ingiunzione per il pagamento della quota morosa in Lire 33.8, che ancora nel 1641 risulta in parte scoperto per L. 6.- e la proprietà passata a d. Alessandro Besozzo.

- Nel 1733 - il mulino è intestato al dott. Gio Batta Besozzo e condotto dal molinaro Montona Doemico, con la conferma che funzionano 4 rodigini.

- Nel 1765 cambia la proprietà inserendosi l'Avv. Ignazio CUSTODI condotto dal solito del mol. Stanislao Gadda. Due anni dopo avviene una sistemazione del cavo di condotta dell'acqua per ottenere un miglioramento d'energia.

- La visita al fiume dell'Ing. Gaetano Raggi, segnala che la proprietà è sempre dei Besozzi, con il solito livellario.

- Nel 1792 la situazione livellaria è cambiata in quanto passata ad Ambrogio BOMBAGLIO, che a sua volta si avvale dell'affittanza del molin. Stef. Gadda. Sulla roggia molinara del detto mulino il Comune di Solbiate Ol. costruisce un ponte di legno per poter congiungere la strada di Valle per Gorla.

- Nel 1793 il mulino è gestito da Giacomo Bombaglio che opera come mugnaio per conto dei f.lli Ambrogio e G. ppe Bombaglio, a loro volta livettati ai CUSTODI.

- a. 1808 - Ancora un passaggio di livello in quanto il mulino viene acquisito tale diritto da Stefano Gadda e figlio Antonio Maria, dai f.lli Bombaglio.

- Tralasciamo alcuni particolari, per segnalare che nell'anno 1819 ritrovandosi danneggiata la Chiusa serviente ai due Mulini di Solbiate. Viene effettuato il rifacimento della stessa, collaudata poi alla presenza dell'amm.re dei Cons. d'Ol. Conte Barbò e dell'ing. Giovanni Perego.

- In data 5 novembre 1821 i Fratelli Ponti, richiedono licenza di far visita di controllo al Mulino, visita che in effetti segna il passaggio di proprietà

- a. 1608 - Mulino del CONSORZIO Opera Pia MISERICORDIA di MI.-
poi Mulino Marchese Carlo TERZAGO o dei "Gadda".

Dal catasto originale dell'Ing. Pietro Ant. Barca risulta funzionante con rodigini cinque, anch'esso segnalato sulla mappa in n° di quattro.

- Nel 1639 il fittabile del mulino risulta tal Galeazzo ADDA che risulta debitore del Consorzio per L. 38.15.- (canone per

mulino e prati).

- Nel 1733 - la struttura risulta intestata al March. Carlo TERZAGHI di Gorla Minore e livellata al molinaro Giacomo Gadda e nel 1739 passa a Stanislao Gadda, indi nel 1765 a G.ppe.
- Con la visita dell'Ing. Gaetano Raggi del 1772 la proprietà è nella mani del Marchese d. Carlo Ettore Terzaghi, mentre il livellario è Giuseppe Gadda, che a sua volta passa il livello ai figli Carlo Antonio e Francesco.
- Nel 1794 il propr. direttario del Mulino è il March. Alessandro Terzaghi di Gorla Maggiore, che si avvale del livellario e mol. P° A° Gadda.
- Anche la proprietà del Marchese Alessandro Terzaghi e dei Gadda finirà per essere acquisita dai Fratelli Ponti.

- a. 1822 - Cotonificio PONTI ANDREA e f.lli - -----

In data 5 novembre 1821 i fratelli Ponti di Gallarate, effettuano una visita d'ispez. per constatare lo stato di conservazione del Mul."Custodi/Gadda". Successivamente in data 24 gennaio 1822, eseguono un deposito cauzionale presso il Cons.d'Olona impegnandosi al rinnovo del d° mulino, per adeguarlo al funzionamento in filatura di cotone.

- La direzione del Consorzio dopo il parere favorevole dato dall'Ing.G.ppe Perego, detta alcune norme di rispetto concedendo la necessaria licenza.

- Comincia così l'avventura di una grande industria dell'Alta Italia che ha dato prestigio per almeno un secolo alla ns. Nazione. Basti dire che negli ultimi decenni del secolo passato, esperti di nazioni estere chiedevano il permesso di visitarne lo stabilimento tanta era la fama della modernità + e delle capacità produttiva degli impianti.

- Un breve accenno sulla casata Ponti. Famiglia di mercanti già in situazioni finanziarie più che brillanti, debbono il dilatarsi del loro impero finanziario oltre che alla capacità individuale a un avvenimento particolare che vale la pena di essere raccontato.

- Si dice che la famiglia Ponti era una famiglia di mercanti in contatto con i fornitori americani di cotone greggio. Un loro impiegato scrivendo una lettera d'ordine ai produttori d'America, per un errore che ebbe poi a dimostrarsi fortunoso, nel disporre l'acquisto di cotone prenotò l'invio di 10 navi (allora barconi) di prodotto grezzo, ma sbadatamente sul foglio di richiesta scrisse la cifra cento. L'ordine giunto in America fu subito eseguito, nel rispetto di una ditta che nel passato aveva dimostrato nel commercio onestà e potere d'acquisto. Regolarmente la merce giunse a destinazione, mentre in America scoppiava la Rivoluzione, bloccando nei porti ogni altra spedizione. I Ponti così si ritrovarono i soli ad avere in Europa grande disponibilità di materia prima, e fu così che il loro potere economico già grande, diventò col salire del valore del materiale acquisito, un ulteriore rinforzo e dilagarsi delle loro possibilità.

- A gestire la prima attività fu Bartolomeo Ponti, che poco dopo anche a nome dei fratelli. La filatura di cotone comincia subito la sua attività con l'innesto ogni anno di nuo-

ve attrezzature , con la formazione di un rettilo per migliorare la potenza delle acque.

- Nel 1841 la gestione passerà ad Andrea Ponti e vede l'innesto nell'azienda di una sbianca per filati e l'introduzione nel 1843 di una nuova ruota idraulica.

- Subito dopo nel 1844 una moderna ruota "Poncelet" che verranno correlato che due "turbine". Un ponte in materiale vivo costruito dalla ditta G. ppe Tognola di Fagnano Ol. collegherà le strade di valle in sostituzione del vecchio ponte in legno.

- Nel 1856 il bisogno impellente di aumentare la capacità dell'azienda spinge Andrea Ponti all'acquisto dei diritti d'acque sui mulini di Gorla Maggiore, in modo da potenziare la capacità d'energia agli impianti in Solbiate. Spariranno così le antiche strutture molitorie in Gorla eliminando i mulini Terzaghi, gestiti dai Taglioretti e dai Gadda. Il capitolare di concessione dei diritti d'acqua del Cons.d'Ol. segnerà così l'impegno dei Ponti e la disponibilità maggiore delle acque del fiume.

- Qualche anno dopo una momentanea crisi cotoniera coinvolse l'industria tessile, ma la ditta Ponti per creare lavoro ad una popolazione diventata di anno in anno più numerosa, metterà in cantiere la costruzione di un canale rettilo in servizio dell'azienda, creando così posti di lavoro e possibilità di aumentare la capacità produttiva.

- Il Cotonificio Ponti, varierà il titolo in Coton. Furter, poi nel 1916 s'intitolerà Cotonificio di Solbiate Olona, d° anche comunemente Cotonificio Tobler, dal nome dell'amministratore della società.

- La situazione occupazionale dell'azienda si adeguerà alle necessità di mano d'opera, raggiungendo alti livelli, poi resterà attenta ad adeguare le capacità tecniche aziendali per essere competitiva nel campo industriale.

- Il personale che aveva un tempo dato forza alla capacità produttiva veniva così ad essere adeguato all'esigenza della gestione.

- Nel 1951 l'azienda viene a far parte della Società Tessile Alta ITALIA, lo stabilimento, superati i danni della dannosa piena di tale anno, è rimasto in funzione sino all'ultima ricorrente crisi tessile.